

# La luce che illumina...

11 aprile AD 2025



*«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).*

Forse in più di un'occasione abbiamo dovuto affrontare l'oscurità della notte: fatta di problemi da risolvere, fatiche da gestire, difficoltà da affrontare, e abbiamo sentito il peso del buio e del dubbio... Ma nel momento in cui la luce ritorna perché la speranza ci ha preso per mano e ci ha aiutato, tutto riacquista il suo senso, e navighiamo non più in un mare in tempesta in balia delle onde, ma in acque tranquille e serene.

In queste parole con cui il Signore Gesù dice di essere la nostra luce, troviamo rifugio e soluzione nei momenti di oscurità in cui a volte possiamo essere sopraffatti dal pessimismo o dalla tristezza. Chi crede in Gesù, certamente non vede sempre soltanto il sole nella vita, quasi che gli possano essere risparmiate sofferenze e difficoltà, ma c'è sempre una luce chiara che gli indica una via, la via che conduce alla vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Gli occhi di chi crede in Cristo scorgono anche nella notte più buia una luce e vedono già il chiarore di un nuovo giorno.

*«Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto» (Lc 24, 29), dice a Cristo uno dei discepoli sulla strada di Emmaus. Anche noi possiamo sentire molte volte al giorno il bisogno di chiedere al Signore di non allontanarsi dalla nostra vita. I nostri dubbi, le nostre ferite e le nostre preoccupazioni hanno bisogno di essere esposti alla luce del suo sguardo. Possiamo ben capire quei discepoli di Gesù che, mentre stavano camminando verso casa scoraggiati, si sono resi conto che non erano in grado di ritrovare la strada: «Tra le ombre del giorno in declino e l'oscurità che incombeva nell'animo, quel Viandante era un raggio di luce che risvegliava la speranza ed apriva i loro animi al desiderio della luce piena»<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup> Giovanni Paolo II, *Mane nobiscum Domine*, 7-X-2004.

La luce di Cristo ci aiuta a scoprire la bellezza nascosta nei diversi eventi e persone che compongono la nostra vita. A volte possiamo sentirci frustrati quando le cose non vanno come avevamo pianificato; o facciamo troppe storie su un disaccordo con qualcuno vicino a noi; o abbiamo l'impressione che la società abbia troppi problemi. In alcune circostanze può capitarci di sperimentare i nostri limiti con maggiore consapevolezza. Tuttavia, se ci lasciamo riempire dalla luce di Cristo, non solo troveremo il conforto per superare tutto, ma saremo anche in grado di avere quello sguardo che, al di là del semplice guardare, ci permetterà di vedere il lato positivo, e magari divertente, delle cose e delle situazioni.

Di solito è difficile identificare il colore degli occhi di un neonato. Anche se all'inizio sono piuttosto grigiastri, acquisiscono gradualmente il loro vero colore solo col tempo. Qualcosa di simile accade nella nostra vita e nella nostra preghiera. Ogni volta che ci rivolgiamo al Signore, vogliamo che Lui trasformi i nostri occhi, a volte grigi, in una contemplazione luminosa e grata di tutto ciò che ci circonda. È utile allora rimanere ogni giorno qualche momento in raccoglimento, fissando lo sguardo interiore sul volto di Gesù e lasciare che la sua luce ci pervada e si irradi nella nostra vita.

In un'occasione, Gesù ha sottolineato l'importanza degli occhi per la vita interiore: «*La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso*» (Mt 6, 22-23). Non solo vogliamo vedere la luce di nostro Signore, ma vogliamo anche irradiare quella luce di Cristo a coloro che ci circondano.

### **Se Lui è con noi che cosa o chi dobbiamo temere?**

«*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla - prega il salmista - Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce*» (Sal 22, 3). Se Gesù è il nostro Pastore, quali tenebre possono spaventarci? Chi va con il Signore anche nelle valli oscure della sofferenza, dell'incertezza e di tutti i problemi umani, si sente sicuro. Lui è con noi: questa è la nostra certezza, quella che ci sostiene.

Un po' tutti siamo come viandanti che hanno bisogno di luce, perché le incognite e le insidie del cammino della vita sono molte, e quando ci capita di perdere la meta del viaggio della nostra vita, abbiamo l'umiltà di non cercare solo compagni di avventura. Abbiamo bisogno di un sicuro compagno di viaggio, cui poterci appoggiare nei momenti di stanchezza, cui poter confidare le nostre ansietà e preoccupazioni, un compagno che sia luce ai nostri occhi che non riescono a vedere oltre il ristretto orizzonte di questo mondo, per dire che Egli è il nostro Salvatore, luce e speranza certe.